



Tecniche di mix: Kim Lajoie.

Episodio 5 – Segreti per un mix denso... eppure ben distinto

Traduzione USA – ITA con autorizzazione diretta da Kim Lajoie, produttore, mixing engineer e articolista per PROREC

(<http://www.prorec.com>)

OGNI DIRITTO RISERVATO

ALL COPYRIGHTS © 2010 KIM LAJOIE - <http://www.kimlajoie.wordpress.com>

Kim Lajoie. In questo episodio si parla di come ottenere un mix denso e interessante... e allo stesso tempo ottenere singoli suoni ben distinti... “background” – “foreground” : “dietro” – “davanti”... suoni sullo sfondo, o in evidenza. Parti che contrastano... parti che vanno unite...

Teetoleevio

Il segreto per ottenere dei mix densi

Queste tecniche possono essere adatte a chi, tutto insieme, è un “compositore – produttore - tecnico del suono”...

Avete mai pensato che i vostri mix siano un po’ “vuoti”? Che suonino un po’ incompleti? Forse confrontate la vostra musica ai brani preferiti e pensate che in un certo modo i vostri riferimenti suonino ben più grossi e pieni?

Magari pensate che si tratti solo della differenza della dotazione tecnica tra il vostro studio e il loro... Non è proprio così, o meglio, non è solo così.

I suoni che avete nel vostro mix sono gli stessi: cassa, basso, rullante, parti soliste, hi-hat, tappeti, synth, eccetera: esattamente gli stessi dei vostri riferimenti... eppure è come se non ne aveste abbastanza...

Quello che non avete è il “background”, o meglio, lo sfondo creato dai suoni che si collocano “indietro”.

Il background spesso si compone di tanti piccoli suoni, ognuno appena udibile. In sé, si tratta di suoni piccoli e insignificanti, ma tutti insieme formano la cornice della vostra canzone.

Forse non avete mai dato troppa attenzione alle parti in background perché non sono particolarmente stimolanti... I suoni sono piccoli, sottili: non attirano una particolare attenzione. Chi ascolta, non commenterà mai una parte “indietro”... è comprensibile...

Certe volte è dura impiegare del tempo per lavorare sulle parti in background, E’ molto più divertente lavorare sulle parti grosse e potenti in evidenza, proprio per le stesse ragioni per cui l’ascoltatore si focalizza sulle stesse parti. Sono di per sé molto più interessanti. Forse aggiungete un hi-hat o delle percussioni... forse un tappeto synth o un piano o qualcos’altro e chiudete la giornata... Del resto, la batteria magari richiede ancora delle regolazioni....

Ecco un trucco: Mutate i vostri strumenti più evidenti. Esatto. Mutate cassa, basso, rullante, voce solista, gli strumenti melodici principali... qualunque cosa debba essere normalmente il centro dell’attenzione del vostro ascoltatore. Probabilmente rimarrete con uno sfondo in background poco soddisfacente, fatto di pochi suoni (con tanto spazio tra loro!).

Adesso è il momento di aggiungere altre parti ! Riempite i buchi. Rendeteli interessanti. Create uno sfondo musicale che abbia carattere e individualità. Anche se usate dei loop, una scelta azzeccata e una loro buona combinazione creeranno un suono unico.

Se volete aggiungere un po’ più di individualità, tirate fuori qualche effetto particolare. Non solo le classiche EQ e compressione: questo è il momento per strani effetti di modulazione, effetti di sequenza, beatslicing casuale o

altri strani e meravigliosi effetti pulsanti... Questo è il posto perfetto per usare tutti gli effetti sperimentali che sarebbero troppo drastici per una parte principale, eppure che avete mantenuto nella vostra cartella dei plug-in con l'idea del "non si sa mai"...

Questo può essere applicato non solo alla musica elettronica. Se state lavorando con pop o rock, mutate il kit della batteria, le chitarre, il basso e la voce. Rimane un sacco di spazio per aggiungere altre parti nel background. Magari delle chitarre clean o distorte. Provate una tecnica diversa per microfonare il vostro piano. Divertitevi con dei vocalizzi a tempo. Create nuove parti con degli utensili da cucina. Questa è l'opportunità per provare un nuovo strumento o tecnica di registrazione. Questi sono i tocchi che danno alla canzone una caratteristica unica, un senso di individualità.

Aggiungendo queste parti sullo sfondo il vostro mix diventerà più grosso e pieno e avrà più carattere e sfumature. Anche se di solito l'ascoltatore si rende conto poco degli elementi in background, eppure noterà qualcosa di diverso nel vostro suono. Provate !

Quando separare o meno i suoni

Quando si lavora su una canzone con numerosi strumenti, spesso occorre pensare a quali parti verranno suonate da ciascuno strumento. Con un tipo di produzione più estesa, avrete più strumenti che parti. In questi casi occorrerà pensare a come unire i suoni di due strumenti differenti o a quando lasciarli separati.

Nel combinare il suono di due strumenti l'effetto finale dovrà essere quello di un unico suono.

Come separare gli strumenti

- Registri (intervalli di frequenze) differenti
- Ritmi differenti
- Tonalità (note nella scala) differenti
- Volume differente
- Caratteristiche sonore differenti
- Spazialità (pan, profondità) differenti

Per un effetto migliore dovrete separare gli strumenti utilizzando alternativamente molte di queste tecniche.

Come unire gli strumenti

Le tecniche per unire i suoni sono esattamente opposte a quelle utilizzate per separarli.

- Registri (intervalli di frequenze) simili
- Ritmi simili
- Tonalità (note nella scala) simili
- Volumi simili
- Caratteristiche sonore simili
- Spazialità (pan, profondità) simili

E ancora, per il migliore risultato, dovrete unire gli strumenti utilizzando alternativamente molte di queste tecniche.

Conoscendo solamente come separare o unire i suoni è ovviamente solo una parte della storia: dovete anche sapere quando farlo. Quando dovete separare uno strumento dall'altro? Oppure, quando dovrete provare a combinarli?

Quando separare i suoni

Otterrete i risultati migliori nella separazione degli strumenti quando le parti suonate da questi strumenti sono già abbastanza diverse. Il modo migliore per determinarlo è pensare alla funzione che ha, nel brano, ognuna delle parti, cioè come ogni parte contribuisce alla struttura del brano e al mix.

Ipotizzate ad esempio di avere nel vostro brano due parti armoniche o melodiche.

Un buon criterio potrebbe essere quello di separarle se una parte suona note lunghe e tenute solo nelle parti più importanti del brano e l'altra parte suona brevi e ripetuti arpeggi in quasi tutta la canzone. Anche se entrambe le parti vengono suonate da strumenti simili, nello stesso intervallo di frequenze e nella stessa tonalità, le due parti hanno comunque funzioni ben diverse all'interno del brano.

Per separarle ulteriormente, provate a cambiare lo strumento o la caratteristica sonora dello strumento, oppure l'intervallo di frequenze oppure la profondità di una o di entrambe le parti.

Questo porterà maggiore chiarezza nella canzone. In altre parole l'ascoltatore le percepirà come parti diverse.

Quando unire i suoni

Nel decidere quando unire gli strumenti è opportuno pensare al contrario. Se le due parti hanno nel brano la stessa funzione, probabilmente si prestano bene ad essere unite.

Potreste avere, ad esempio, due parti che stiano suonando ritmicamente un arpeggio staccato, o parti sincopate con ritmi diversi e pan diversi.

In ogni caso la loro funzione, all'interno della canzone, è la stessa.

Per unirle, provate ad uniformare gli intervalli di frequenze, la posizione nella panoramica stereo, oppure le caratteristiche sonore. Questo renderà il brano più compatto e più definito..

Mettendo in pratica questi suggerimenti il vostro brano diventerà più distinto e chiaro.

Kim Lajoie

La base per fare un buon mix molto probabilmente risiede a monte del mixaggio stesso. E' nella produzione, ossia nella scrittura del brano e soprattutto nella scelta dei suoni migliori e più adatti al genere da mixare. Il consiglio è quello di trovare, prima del mix, un giusto bilanciamento nella scelta dei suoni, e capire in anticipo se certe parti andranno unite o separate. Una volta che il brano ha acquistato forza e chiarezza, ci si potrà divertire a collocare nella profondità del mix i vari suoni: quelli "davanti" per scuotere l'ascoltatore e quelli "dietro" per creare uno sfondo interessante che rinnovi l'interesse di riascoltare il brano una volta finito l'ascolto...

Teetoleevio

Traduzione USA – ITA con autorizzazione diretta da Kim Lajoie, produttore, mixing engineer e articolista per PROREC (<http://www.prorec.com>)

OGNI DIRITTO RISERVATO

ALL COPYRIGHTS © 2010 KIM LAJOIE - <http://www.kimlajoie.wordpress.com>

Contenuto tecnico avanzato, riservato a tecnici di mix dedicati e con un po' di esperienza, non a principianti senza solide basi pratiche e teoriche ©

Per ulteriori informazioni, o saperne di più, consulta www.teetoleevio.it oppure invia una mail a teetoleevio@yahoo.com